

fairplay

Campagna cremonese di prevenzione dell'AIDS

con il patrocinio di



Sezione di Cremona

Cremona, 12 ottobre 2009
"Spazio Comune" Piazza Stradivari
Comune Di Cremona

Introduzione

L'epidemia di AIDS, o più propriamente dell'infezione da virus HIV e delle patologie HIV-correlate, pone tuttora quesiti e problemi rilevanti in tutto il pianeta. In Italia si stima che vivano da 105.000 a 240.000 persone affette da HIV e che si verifichino circa 3.500/4.000 nuove infezioni ogni anno, con un trend in aumento, anche se modesto.

Sotto il profilo epidemiologico l'endemia da HIV non è quindi in estinzione mentre sono in evoluzione numerosi aspetti terapeutici, clinici e sociali.

I farmaci antiretrovirali hanno drasticamente ridotto sia la morbosità che la mortalità dell'infezione ma non permettono di eradicare l'infezione. Sul versante clinico, comunque, ci sono buoni risultati, anche se la strada è ancora lunga e complessa.

Sul versante sociale della prevenzione la situazione è peggiore. Le campagne informative e di prevenzione hanno dato risultati scarsi e discontinui. Lo stigma nei confronti delle persone con infezione da HIV si è raffreddato ma in buona parte per una colpevole rimozione o per indifferenza se non per disinteresse verso la problematica.

L'umanità intera - verrebbe da dire seguendo la definizione mediatica di "malattia del millennio" - non ha saputo cogliere l'occasione per imporsi una severa e interessante riflessione sullo stato dei rapporti umani in genere e sessuali in particolare, manifestando invece prima terrore, condanna ed espulsione, poi disinteresse, superficialità o gretta ignoranza.

Un'importante occasione è stata persa, ma la questione è ancora aperta: non è possibile pensare di abbassare la guardia, dobbiamo occuparci di questo problema.

Campagna di prevenzione sull'AIDS

Sono passati oltre 25 anni da quando si è scoperta la sindrome da immunodeficienza acquisita - meglio nota come AIDS - e in questi anni sono stati compiuti grandi sforzi per migliorarne la diagnosi e la cura, conseguendo grandi successi.

Nonostante ciò l'infezione da HIV rappresenta ancora oggi un importantissimo problema di salute a livello globale.

Le dimensioni del problema

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) valuta che nel 2007 vi fossero nel mondo circa 30 milioni di persone positive per HIV, con 2.700.000 nuove infezioni e 2.000.000 di morti causati dalla malattia. Il tributo in termini di vite umane, sofferenza e costi economici è quindi ancora molto elevato.¹ In Italia, come già accennato, si stima che vi siano fra le 105.000 e le 240.000 persone HIV positive^{1,2,3} di cui 40.000 nella sola Lombardia. Il numero di nuovi riscontri di infezione da HIV nel 2008 è stato di 3500 – 4000, di cui circa la metà in Lombardia.⁴

Da cosa è causata l'AIDS

L'AIDS, o sindrome da immunodeficienza acquisita, è una sindrome, cioè un insieme di sintomi e malattie, causata da HIV, acronimo inglese di *Human Immunodeficiency Virus* - virus dell'immunodeficienza umana. Questa scoperta, avvenuta nel 1981, è valsa a due ricercatori francesi, Françoise Barré-Sinoussi e Luc Montagnier,⁵ il premio Nobel per la medicina nel 2008.

Come si trasmette l'infezione

L'infezione da HIV si trasmette attraverso il contatto con liquidi biologici infetti. Come emerge dai dati forniti dall'OMS,¹ la stragrande maggioranza dei casi di infezione - oltre il 90% - avviene attraverso i rapporti sessuali non protetti, sia di tipo eterosessuale che omosessuale. L'infezione può essere trasmessa anche attraverso altre modalità, in particolare: 1) dalla madre al feto durante la gravidanza o il parto, 2) dalla madre al figlio durante l'allattamento, 3) attraverso lo scambio di siringhe in persone che facciano uso di stupefacenti per via endovenosa, 4) per esposizione accidentale a sangue infetto (per esempio in caso punture accidentali fra il personale sanitario) - questa è la via di trasmissione più rara, 5) attraverso la trasfusione di sangue infetto o di suoi emoderivati (prodotti derivati dal sangue quali il plasma o le piastrine). Nel mondo occidentale tutti i donatori sono sottoposti ad un attento controllo e le trasfusioni sono quindi sicure; non lo sono invece nei paesi in via di sviluppo dove, per carenze economiche, il controllo di questi prodotti non avviene in modo regolare.

Studi condotti nel nostro paese dimostrano come il numero di persone che hanno contratto l'infezione da HIV attraverso rapporti di tipo eterosessuale sia in progressivo aumento,⁶ che oltre il 20% della popolazione sessualmente attiva abbia rapporti occasionali e che il preservativo non venga utilizzato in modo sistematico da oltre un terzo delle persone sessualmente attive.⁷

Come evolve l'infezione

Il virus HIV, se non curato, causa un progressivo decadimento del sistema immunitario, cioè delle difese dell'organismo, rendendo quindi il nostro corpo più suscettibile ad alcuni tipi di infezione e di tumore. Più precisamente il virus colpisce un particolare tipo di globuli bianchi, i linfociti CD4 o linfociti T *helper*. Queste cellule, essenziali per difendersi da infezioni e per riconoscere alcuni tipi di tumori, vengono distrutte dal virus e si riducono progressivamente quasi a zero. Il calo delle difese che ne deriva si manifesta nell'arco di diversi anni e determina la comparsa di infezioni via via più gravi e di tumori. In assenza di cure l'AIDS è mortale nel 93-95% delle persone, con un tempo di 10-12 anni fra il momento dell'infezione e la morte.

Le cure

Da oltre 10 anni sono disponibili cure che consentono di controllare la moltiplicazione del virus e che hanno permesso, se non di guarire da questa malattia, di rallentarne grandemente l'evoluzione. Si stima che una persona che si infetta oggi possa vivere circa 40 anni. L'AIDS è diventata così una malattia cronica, come il diabete o l'ipertensione. Le cure disponibili, come quelle per molte altre malattie croniche, sono però gravate da effetti collaterali spesso gravi, devono essere assunte con estrema regolarità per tutta la vita ed hanno un costo economico tutt'altro che indifferente.

Le problematiche di oggi

Recenti studi mettono in evidenza tre importanti problemi:

1. A differenza di quanto avveniva circa 20 anni fa, quando le conoscenze sull'AIDS erano diffuse nella popolazione, si è osservata in questi anni una involuzione culturale: molte persone oggi non conoscono le vie di trasmissione di questa grave infezione.
2. La diretta conseguenza di questa ignoranza è un frequente e importante ritardo nella diagnosi di malattia, con gravi conseguenze per la salute e l'aumento di possibilità di trasmissione del virus ad altre persone.
3. In Italia e in tutta Europa si assiste a un aumento costante dei nuovi casi di infezione da HIV e a un contemporaneo abbassamento della guardia

sulla questione (diminuzione di campagne di prevenzione, attenzione dei media, finanziamento di progetti).

Gli obiettivi del progetto

Gli obiettivi di questa campagna, in sintonia con le indicazioni previste dalla proposta di legge in discussione in parlamento, sono di diffondere le informazioni relative all'infezione da HIV e di favorire comportamenti consapevoli per la prevenzione della diffusione e per la diagnosi precoce della malattia.

Gli obiettivi che si vogliono raggiungere nella città e nella provincia di Cremona sono i seguenti:

1. Rendere note le vie di trasmissione di questa grave infezione e sfatare la credenza che vi siano solo gruppi particolari di persone a rischio (tossicodipendenti e omosessuali): anche per questo motivo le infezioni sono in continua crescita.
2. Rendere note le misure che prevengono il contagio da HIV (che si trasmette per via sessuale) e rendere noto che **tutta la popolazione attiva sessualmente** è a rischio.
3. Rendere nota la gravità che comporta il ritardo nella diagnosi della trasmissione dell'infezione: non conoscendo le cause di possibile contagio, non si esegue il test di controllo per HIV, con pericolose conseguenze per la salute di chi è stato infettato e per la diffusione del contagio.

Il progetto si propone di avere inoltre una valenza scientifica, con l'obiettivo di utilizzare criteri ed indicatori di risultato che permettano di valutare l'impatto degli interventi in termini quantitativi e qualitativi, così da poterli applicare, se efficaci, anche in altri territori.

Target

La campagna è rivolta a tutta popolazione - dall'infanzia alla terza età - della città e della provincia di Cremona.

Durata

Le azioni della campagna si articoleranno in un arco temporale di tre anni (2009 – 2011) e partiranno nell'anno 2009 nella città di Cremona e nei maggiori centri della provincia fino a comprendere tutto il territorio provinciale.

Metodi

La campagna, rivolgendosi a tutta la popolazione, avrà la seguente articolazione:

- Individuazione di testimonial di larga popolarità che seguano puntualmente lo sviluppo di tutte le iniziative e che portino nei loro luoghi di riferimento la comunicazione della campagna attraverso azioni dirette e per mezzo di personalizzazioni dell'abbigliamento e degli accessori;
- un *cappello* di comunicazione comune (con materiale divulgativo ed eventi) rivolto indistintamente a tutta la popolazione;
- individuazione di sottogruppi particolarmente a rischio (adolescenti, donne, omosessuali, adulti sessualmente attivi compresi nella fascia d'età 35 – 55, ecc.) e relative modalità di sensibilizzazione;
- azioni dedicate e mirate;
- incontri e confronti di formazione.

Azioni

La campagna, nei tre anni, prevedrà interventi di diverso genere dedicati alle differenti fasce di età, con particolare attenzione al mondo dello sport.

Sono previsti per l'anno 2009 - 2010:

- Conferenza stampa e presentazione del programma di iniziative 2009.
- Rapporti e sensibilizzazione delle istituzioni e delle associazioni.
- Costruzione di un cartello di opinion leader locali a sostegno dell'iniziativa.
- Coinvolgimento come *testimonial* dell'iniziativa, con il logo AIDS fair play sull'abbigliamento sportivo, degli arbitri di calcio della sezione AIA di Cremona attraverso la loro partecipazione, oltre che agli eventi e alle manifestazioni in calendario, in ogni partita di Campionato di Calcio 2009/2010 e in ogni situazione agonistica che li vedrà protagonisti.
- Distribuzione alle squadre, prima delle partite, da parte degli arbitri di calcio, del materiale divulgativo sulla prevenzione dell'AIDS.
- Partecipazione a tornei ed eventi sportivi del mondo del calcio e di altri sport attraverso i testimonial arbitri.

- Presenza sui quotidiani e periodici locali.
- Presenza sulle reti televisive e radiofoniche locali.
- Proposta all'emittente televisiva locale di un ciclo di trasmissioni sulla prevenzione, con ospiti dedicati in grado di interessare di volta in volta tutta la popolazione sessualmente attiva.
- Interventi nelle scuole.
- Distribuzione capillare di materiale divulgativo.
- Campagna di raccolta fondi.
- Spazi web free.

Interventi a partire dal 2010

- Conferenze, confronti e dibattiti pubblici.
- Sito internet.
- Performance di artisti.
- Eventi di intrattenimento.
- Reperimento e archiviazione di tutte le testimonianze (audio, video, fotografiche e documentarie) del lavoro di divulgazione sul tema prodotto negli anni sul territorio cremonese.
- Produzione di uno spot televisivo.
- Produzione di spot radiofonici.
- Mostra di documenti e libri sull'argomento.
- Presentazioni di libri e ricerche scientifiche.
- Coinvolgimento di artisti e scuole d'arte sul tema della prevenzione.
- Concorso di idee per le scuole secondarie di primo grado per la realizzazione della maglietta "AIDS fair play".
- Concorso per le scuole secondarie di secondo grado e università di un video sul problema del contagio e della prevenzione della malattia.
- Concorso fotografico per le scuole secondarie di secondo grado e università.
- Symposium di artisti dal titolo "AIDS fair play".
- Mostre fotografiche itineranti nella provincia di Cremona.
- Campagna di affissione.

- Postalizzazioni.

Promotori

“Comitato prevenzione AIDS Cremona” Onlus

Concept e Comunicazione

Gregorietti Associati , Milano

Organizzazione

“liberitutti” associazione culturale

“Gruppo Pro-positivo Beta 2” Onlus

Ufficio Stampa e p.r.

“liberitutti” associazione culturale

Organizzazione spettacoli

Enrico Pighi

Produzioni audio video

“liberitutti” associazione culturale

Dettaglio delle Azioni principali per l'anno 2009

Premessa

È stata scelta come testimonial delle azioni di comunicazione la Sezione AIA della città di Cremona in quanto riveste in ambito sportivo locale, in particolare nel mondo del Calcio cremonese, una posizione di grande rilievo e massima visibilità.

Essa ha avuto in passato e mantiene tutt'ora un ruolo di importante all'interno del mondo arbitrale, in particolare di quello lombardo.

La sezione di Cremona, infatti, si è distinta negli anni per ricevere numerosi encomi da parte della Associazione Italiana Arbitri a seguito delle ispezioni annuali effettuate dagli ispettori nazionali che hanno verificato la perfetta gestione della Sezione in ogni aspetto: tecnico, organizzativo, amministrativo, fiscale, associativo.

Anche in relazione a ciò la Sezione di Cremona è stata scelta dal Comitato Regionale Arbitri Lombardia come sede nella quale svolgere il 7 ottobre 2008 il corso di aggiornamento per Osservatori Arbitri della Regione.

L'organizzazione dell'importante appuntamento, con tutto ciò che ha comportato, è stato affidato alla Sezione di Cremona.

Un buon numero di personalità del mondo arbitrale si sono formate, hanno svolto e svolgono la loro attività all'interno di questa Sezione.

Sicuramente la più illustre oggi è Cesare Gussoni, Presidente Nazionale AIA in carica. Inoltre la Sezione ha annoverato e annovera esponenti di primo piano in *Serie A* sia nel ruolo di arbitro che di assistente; per citare i più eminenti: Guido Mori, Walter Chiari, Roberto Lazzarini.

L'attività ordinaria, a disposizione della comunicazione dell'iniziativa, svolta dalla Sezione è decisamente considerevole.

I numeri sono:

ž 135 associati

ž Presenza nei Campionati Nazionali di un buon numero di arbitri e assistenti della Sezione di Cremona (quindi su tutto il territorio Italiano).

ž 2500 partite di campionato all'anno in particolare all'interno della provincia di Cremona.

ž 250 partite arbitrate nei tornei estivi nella provincia di Cremona.

ž Mensile con diffusione di 400 copie + 4 uscite speciali in occasione di eventi di significativa visibilità.

ž Sito web: www.aia-cremona.com

Non si possono dimenticare inoltre le seguenti attività:

ž Presenza in innumerevoli iniziative nazionali fra cui il Torneo Nazionale per Arbitri del mese di giugno tenuto, di volta in volta, in differenti località Italiane fra cui Cavalese, Gallarate, Genova, Ancona, Aosta ecc.

ž Presenza annuale di 8 arbitri della Sezione ai raduni degli arbitri di *Serie A* presso il Centro Nazionale di Coverciano.

ž Promozione di numerosi eventi dedicati al mondo arbitrale. Il più importante è l'Annual Meeting di Premiazioni nel corso del quale vengono conferiti i riconoscimenti ad arbitri e dirigenti che si sono particolarmente distinti. Per l'occasione, alla presenza dei Presidenti delle Sezioni AIA della Lombardia, sono invitati numerosi ospiti e personalità del mondo del Calcio Nazionale, delle Istituzioni Locali e molti Presidenti delle Società Calcistiche.

ž Presenza ad ogni importante evento riguardante il mondo del calcio, come la riunione delle Società di Calcio della provincia di Cremona e alle periodiche Premiazioni dei rappresentanti dello Sport Cremonese.

ž Partecipazione alle cerimonie di premiazione di tutti i Tornei di Calcio in rappresentanza dell'Associazione Italiana Arbitri.

ž Presenza al 'Salone dello studente' di Ca' de' Somenzi (importante manifestazione fieristica dedicata al mondo giovanile e alla famiglia) con Stand in posizione centrale e di ampia metratura allestito dalla Sezione Arbitri di Cremona e dedicato alla promozione dello Sport del Calcio e del mondo arbitrale calcistico con particolare riguardo all'aspetto etico - sportivo e con finalità di reclutamento.

È utile ricordare i numeri di presenze che è in grado di sviluppare tale manifestazione fieristica: nell'anno 2007 al Salone dello Studente sono transitati circa 20.000 visitatori (dato importante, in particolare se riferito alla realtà territoriale cremonese).

Tutto ciò ha fatto cadere la scelta su questa realtà sportiva in quanto di ottima visibilità sicuramente dal punto di vista cittadino, provinciale e regionale ma anche, come traspare dai dati sopra riportati, dal punto di vista nazionale.

- Coinvolgimento degli arbitri di calcio della sezione AIA di Cremona come *testimonial* per quanto segue:

- Scelta di 10 arbitri che concedano la propria immagine da utilizzare singolarmente o in gruppo per la campagna di affissione, partecipazione a incontri pubblici, interviste, trasmissioni televisive e radiofoniche, all'occorrenza eventuali video o filmati.
 - Partecipazione degli arbitri alla conferenza stampa del lancio dell'iniziativa.
 - Consegna ufficiale, alla presenza della stampa e delle autorità invitate coinvolte nell'iniziativa di 140 borse sportive siglate con il logo della campagna AIDS fair play.
 - Impegno di ogni arbitro della Sezione di Cremona di utilizzare unicamente, sul campo di calcio, ad ogni partita del campionato e di ogni torneo o manifestazione sportiva che li veda attori nella funzione arbitrale, la borsa griffata con il logo AIDS fair play.
 - Impegno di divulgare il materiale informativo della campagna sui campi di calcio in occasione delle partite arbitrate.
 - Partecipazione degli arbitri all'evento di lancio della campagna.
 - Partecipazione del maggiore numero possibile di arbitri ai vari eventi o manifestazioni che saranno organizzati nel corso dell'anno.
 - Disponibilità del Presidente della Sezione AIA di Cremona (o chi da lui delegato) a concedere interviste radiofoniche e televisive.
 - Disponibilità da parte della Sezione AIA di Cremona a offrire i propri spazi di comunicazione (riunioni, eventi annuali, sito, fanzine della Sezione, ecc.) per comunicare i contenuti della campagna di prevenzione dell'HIV.
- Costruzione di un cartello di *opinion leader* locali a sostegno culturale e ideale dell'iniziativa.
 - Costruzione di un cartello locale di realtà economico produttive e singole personalità a sostegno economico dell'iniziativa.
 - Coinvolgimento delle realtà locali attive o interessate alla problematica.
 - Rapporti con Istituzioni e Associazioni.
 - Pieno coinvolgimento dei media locali (quotidiani e periodici, reti televisive e radiofoniche) come collaboratori e attori fondamentali dell'iniziativa. Tale coinvolgimento potrebbe specificarsi anche in un momento di tavola rotonda dedicata al rapporto media – salute – società, problemi e sinergie.
 - Conferenze, comunicazioni scientifiche, incontri pubblici e presentazioni editoriali.
 - Interventi mirati nelle scuole.
 - Interventi mirati nelle situazioni e nei luoghi reputati più a rischio.

Riferimenti bibliografici

1. UNAIDS 2008 Report on global AIDS epidemic, consultabile al sito: www.unaids.org
2. Rezza G. Infezione da HIV, l'epidemia "sommersa". Convegno "HIV Summit Italia", Roma 19 Marzo 2009
3. Informazioni consultabili sul sito: www.ministerosalute.it/hiv
4. Macchi L. Strategie ed interventi di prevenzione. Convegno "HIV Summit Italia", Roma 19 Marzo 2009
5. A significant discovery, now a dream for a cure. *Bull World Health Organ* [online]. 2009, v. 87, n. 1, pp. 10-11
6. Carosi G. Come è cambiata la patologia. Convegno "HIV Summit Italia", Roma 19 Marzo 2009
7. Signorelli C, Pasquarella C, Limina RM et al. Third Italian national survey on knowledge, attitudes, and sexual behaviour in relation to HIV/AIDS risk and the role of health education campaigns. *Eur J Pub Health* 2006;16:494-504

Comitato scientifico

- **Annamaria Camisani**, Direttore, Servizio Dipendenze, ASL di Cremona – responsabile “Gruppo C – test gratuito in anonimato” di Cremona
- **Giuseppe Carnevale**, Direttore, Divisione di Malattie Infettive, Istituti Ospitalieri di Cremona
- **Giampiero Carosi**, Direttore, Istituto di Malattie Infettive e Tropicali, Università degli Studi di Brescia
- **Gilberto Compagnoni**, Direttore Generale, ASL di Cremona
- **Salvatore Gregoriotti**, Titolare Gregoriotti Associati, Graphic design and communication, Milano
- **Leopoldo Grosso**, vice-presidente, Gruppo Abele, Torino
- **Angelo Pan**, Divisione di Malattie Infettive, Istituti Ospitalieri di Cremona
- **Roberto Pezone**, Dipartimento Salute Mentale, Istituti Ospitalieri di Cremona
- **Marco Ramoni**, Associate Professor, Harvard University & Massachusetts Institute of Technology, Boston, USA
- **Dela Ranci**, Centro di Psicologia e Analisi Transazionale - Milano
- **Camillo Rossi**, Direttore Sanitario, Istituti Ospitalieri di Cremona
- **Giampaolo Rossi**, responsabile associazione “Gruppo Pro-positivo Beta 2” di Cremona – portavoce nazionale network FORUM AIDS ITALIA
- **Vilma Ruggeri**, Dipartimento Salute Mentale, Istituti Ospitalieri di Cremona
- **Piergiorgio Spaggiari**, Direttore Generale, Istituti Ospitalieri di Cremona
- **Stefano Vella**, Istituto Superiore di Sanità, Roma

Patrocini (al 12 ottobre 2009)

Azienda Ospedaliera “Istituti Ospitalieri” di Cremona

Azienda Sanitaria Locale di Cremona

Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali - SIMIT

Università degli Studi di Brescia

Regione Lombardia

Comune di Cremona

Provincia di Cremona

Ordine dei Medici della Provincia di Cremona

Ordine dei Farmacisti della Provincia di Cremona

Ufficio Scolastico Provinciale di Cremona

Società Italiana Urologia

Società Italiana di Ginecologia e Ostetricia

Con i loro contributi ci hanno permesso di partire:

Angelo Pan

Giampaolo Rossi

Salvatore Gregoriotti

Claude Bertazzi

Giuseppe Carnevale

Annamaria Camisani

Chiara Borghisani

Fabi e Agno

FORUMAIDS ITALIA, network nazionale

Gruppo Pro-positivo Beta 2, associazione di volontariato

Kavarna, Centro Sociale Autogestito

Gregoriotti e Associati

liberitutti, Associazione Culturale

Angelo Rossi ASCENSORI s.r.l.

Erregiplast s:r.l.